ALPI MACRO TREND

Relazione Semestrale
al 30 giugno 2026

Alicanto Capital SGR S.p.A.
Via Agnello, 5, 20121 Milano (MI)
Tel. 02 863571 Fax. 02 86357300

DEPOSITARIO

BFF Bank S.p.A.
Via Lodovico Scarampo, 15
MILANO

SOCIETÀ DI GESTIONE

Alicanto Capital SGR S.p.A.
Via Agnello, 5
MILANO

SOCIETÀ COLLOCATRICI

ALLFUNDS
Via Bocchetto, 6
MILANO

ALLFUNDS BANK S.A.U. e ALLFUNDSBANK INTERNATIONAL S.A. agiscono in qualità di nominee con integrazione verticale del collocamento e in qualità di Collocatore primario (nei confronti di sola clientela professionale) con facoltà di avvalersi di subcollocatori di volta in volta autorizzati

BANCA CAMBIANO 1884 S.p.A.
Via Gramsci, 31
FIRENZE

Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.
Via Lagrange, 20
TORINO

Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.
Via Laurin, 1
BOLZANO

CFO SIM
Via dell'Annunciata, 23/4
MILANO

Consultinvest Investimenti SIM S.p.A.
Piazza Grande, 33
MODENA

Finint Private Bank S.p.A.
Corso Monforte, 52
MILANO

FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

La relazione semestrale è composta da una sezione patrimoniale e da una nota illustrativa conformemente agli schemi previsti dalle disposizioni di Vigilanza in materia di redazione dei prospetti contabili degli organismi di investimento collettivo del risparmio, emanate dalla Banca d'Italia, con Regolamento 19 gennaio 2015. La relazione semestrale è redatta in unità di euro, tranne il valore unitario della quota espresso al millesimo di euro. Nei prospetti allegati i dati riferiti all'esercizio precedente sono presentati a fini comparativi con quelli relativi al 30 dicembre 2024 come previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

Nella redazione della relazione semestrale sono applicati i principi contabili di generale accettazione per i Fondi comuni d'investimento ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili sono coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri e della Relazione annuale di gestione.

NOTA ILLUSTRATIVA

Alpi Macro Trend è un Fondo Flessibile che si propone di attuare una gestione molto dinamica orientata verso strumenti finanziari di varia natura.

CLASSE A	CLASSE I
- data di istituzione: 31/07/1996	- data di istituzione: 31/03/2015
- autorizzazione di Banca d'Italia: 15/10/1996	- approvazione in via generale
- data inizio operatività: 12/02/1997	- data inizio operatività: 01/07/2015

Precedentemente denominato "Alpi Bond", dal 1° gennaio 2015 ha assunto la denominazione di Alpi Soluzione Prudente e la politica d'investimento è cambiata significativamente. A febbraio 2021 il Fondo ha cambiato nome diventando Alpi Macro Trend e ha modificato la sua politica di investimento.

QUADRO MACROECONOMICO GEOPOLITICO E ANDAMENTO DEI MERCATI

Il primo semestre del 2026 è stato dominato da uno shock geopolitico-energetico di rara intensità, che ha ribaltato lo scenario di progressivo allentamento monetario che i mercati scontavano a fine 2025. Il 28 febbraio 2026 Stati Uniti e Israele hanno condotto un'operazione militare congiunta contro l'Iran ("Guerra d'Iran", o terza guerra del Golfo), a cui Teheran ha risposto con attacchi missilistici e il blocco dello Stretto di Hormuz, snodo da cui transita circa il 20% dei flussi mondiali di petrolio e gas naturale liquefatto. Il conflitto, durato 106 giorni, si è concluso con la firma di un memorandum d'intesa tra i presidenti Trump e Pezeshkian che ha previsto la riapertura progressiva dello Stretto; nonostante l'accordo, nelle settimane successive si sono registrati nuovi episodi di tensione e violazioni del cessate il fuoco. Lo shock energetico ha avuto ripercussioni dirette su inflazione, tassi e mercati obbligazionari in tutto il semestre.

Sul fronte commerciale, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha dichiarato illegittimi, il 20 febbraio 2026, i dazi reciproci imposti dall'amministrazione Trump lasciando aperto un contenzioso che alimenta incertezza su accordi commerciali, rimborsi ai Paesi terzi (Unione Europea inclusa) e stabilità del quadro tariffario per il secondo semestre.

Sul fronte del conflitto russo-ucraino, la guerra prosegue senza soluzione negoziale definitiva; nel semestre si segnala l'apertura ufficiale, da parte dell'Unione Europea, dei negoziati di adesione con Ucraina e Moldova, oltre a dichiarazioni della Casa Bianca circa un possibile impegno diretto USA nella ricerca di un accordo tra Mosca e Kiev, una volta risolta la crisi iraniana.

L'inflazione dell'Eurozona ha mostrato un andamento a "V" nel corso del semestre, invertendo la traiettoria discendente osservata nel 2025: dall'1,7% di gennaio è salita all'1,9% di febbraio, poi accelerata bruscamente al 2,5%/2,6% di marzo, al 3,0% di aprile e al picco del 3,2% di maggio (massimo da settembre 2023), per poi rientrare al 2,8% di giugno grazie all'attenuarsi della componente energetica dopo l'accordo USA-Iran. L'inflazione *core* ha seguito una dinamica più contenuta, muovendosi tra il 2,2% e il 2,6%, confermando che larga parte dello shock è stata di natura energetica e non ha ancora contagiato in modo permanente le aspettative di fondo.

Di fronte a questo scenario, la BCE ha mantenuto un atteggiamento attendista nella prima parte dell'anno, lasciando i tassi fermi al 2,00% sui depositi fino ad aprile, per poi alzarli di 25 punti base l'11 giugno 2026 - primo rialzo dal 2023 - portando il tasso sui depositi al 2,25%, il tasso di rifinanziamento al 2,40% e il tasso sui prestiti marginali al 2,65%. La Banca Centrale Europea ha rivisto al rialzo le proiezioni di inflazione per il 2026-2027 e ha segnalato che un ulteriore intervento resta possibile dopo l'estate, con il mercato che a inizio luglio prezzava una probabilità del 70% di un nuovo rialzo a settembre.

Negli Stati Uniti l'inflazione PCE è rimasta su livelli elevati per gran parte del semestre, risentendo sia dei rincari energetici legati al conflitto in Medio Oriente sia dell'effetto dei dazi sui beni importati. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi fermi nell'intervallo 3,50%-3,75% per l'intero semestre. Un evento istituzionale di rilievo è stato l'avvicendamento

alla guida della banca centrale: scaduto il mandato di Jerome Powell a maggio 2026, gli è succeduto Kevin Warsh, indicato da Trump nella speranza di un orientamento più accomodante. Nella sua prima riunione Warsh ha però confermato l'invarianza dei tassi con voto unanime, mentre il "dot plot" ha segnalato un cambio di umore del *board*: nove membri su diciotto prevedono ora almeno un rialzo dei tassi entro fine 2026 (nessuno lo ipotizzava a marzo), riflettendo la preoccupazione per la persistenza inflattiva legata allo shock energetico.

Nonostante lo shock geopolitico di febbraio-aprile, i mercati azionari hanno chiuso il semestre su livelli record in numerose piazze, sostenuti dal boom degli investimenti in intelligenza artificiale (in particolare il comparto dei semiconduttori di memoria) e da un progressivo riassorbimento del rischio Iran. Piazza Affari si è confermata la borsa più performante d'Europa.

INDICE	giu-26	dic-25	YTD
S&P 500	7.499,36	6.845,50	9,55%
NASDAQ COMPOSITE	26.213,72	23.241,99	12,79%
EURO STOXX 50	6.328,09	5.791,41	9,27%
HANG SENG	22.881,02	25.630,54	-10,73%
NIKKEI 225	70.062,32	50.339,48	39,18%
FTSE MIB	51.682,43	44.944,54	14,99%
DAX	24.995,81	24.490,41	2,06%
CAC 40	8.403,99	8.149,50	3,12%

Il traino principale è arrivato dal comparto tecnologico legato all'AI e, in particolare, dai produttori di semiconduttori di memoria, mentre le "Magnifiche Sette" hanno mostrato performance più eterogenee. A Piazza Affari si sono distinti i titoli bancari (risiko su MPS), energetici (Eni, Tenaris, Saipem) e STMicroelectronics, mentre Stellantis ha perso quasi il 50% del proprio valore. Il comparto energetico è stato il grande beneficiario del semestre: il petrolio ha guadagnato oltre il 20% e il gas naturale oltre il 50%. Il rame ha guadagnato quasi il 10%, sostenuto dalla domanda legata ai data center per l'intelligenza artificiale. Sorprendentemente, i beni rifugio tradizionali non hanno beneficiato delle tensioni geopolitiche: l'oro, dopo il record storico di 5.594,82 $/oncia toccato il 29 gennaio, ha chiuso il semestre in flessione; anche l'argento ha chiuso il semestre con il segno meno.

INDICE	giu-26	dic-25	%
Indice Philadelphia (oro e argento)	317,71	342,28	-7,18%
Argento (oncia)	59,4574	71,3009	-16,61%
Platino (oncia)	1557,95	2043,38	-23,76%
Rame (contratto future)	625,4	584,05	7,08%
Alluminio (contratto future)	3083,33	3013	2,33%
Petrolio WTI (contratto future)	69,5	57,42	21,04%
Gas Naturale (contratto future)	3,275	3,686	-11,15%
Gas Naturale TTF (contratto future)	43,444	28,161	54,27%

Nel primo semestre 2026 la curva dei tassi ha vissuto un marcato irripidimento inverso: sia negli Stati Uniti sia in Area Euro il tratto a breve ha scontato con decisione il cambio di rotta delle banche centrali — la Fed passata da un'impostazione accomodante a un atteggiamento più prudente sotto la nuova guida, la BCE che ha rotto il ciclo di tagli con il primo rialzo dal 2023 — mentre la parte lunga della curva si è mossa molto meno, sostenuta anche da flussi di *flight-to-quality* legati allo shock geopolitico in Medio Oriente. Il BTP ha replicato questa dinamica senza perdere terreno relativo: lo *spread* contro Bund si è allargato solo marginalmente, confermando che il premio al rischio Italia ha tenuto nonostante un semestre segnato da guerra, dazi e volatilità sui tassi. Il dato più significativo resta però quello del credito: gli *spread corporate* sono rimasti sostanzialmente stabili, con il comparto finanziario subordinato addirittura in restringimento, segno che il mercato ha continuato a premiare la solidità del sistema bancario europeo anche in un contesto di stress esogeno prolungato.

INDICE	giu-26	dic-25
US Treasury 2 anni	4,172	3,473
US Treasury 10 anni	4,465	4,167
BTP 10 anni	3,630	3,551
DBR 10 anni	2,860	2,855
Spread ITA-GER 10 anni	0,770	0,696
BTP 2 anni	2,708	2,202
DBR 2 anni	2,528	2,122
Markit ITRAXX Europe	51,6	50,5
Markit ITRAXX Crossover	244,6	243,6
Markit ITRAXX Sub Financials	89,0	92,6

Sul fronte valutario, il semestre è stato dominato da un euro debole nei confronti della gran parte delle principali controparti: la moneta unica ha ceduto terreno contro dollaro australiano, peso messicano, rand sudafricano, rublo, dollaro USA, dollaro neozelandese, sterlina e franco svizzero. Si tratta un'inversione rispetto alla narrativa di euro forte prevalsa nel 2025, coerente con il nuovo contesto di tassi: il rialzo BCE di giugno non è bastato a sostenere il cambio, complice il ritorno del dollaro al ruolo di bene rifugio durante lo shock geopolitico in Medio Oriente e le rinnovate attese di una Fed meno accomodante sotto la nuova guida. Fanno eccezione yen, zloty polacco e lira turca, tutte valute che si sono invece deprezzate contro l'euro nel periodo: contenuto il calo di yen e zloty, molto più marcato quello della lira turca, che prosegue la sua debolezza strutturale legata alla dinamica di inflazione e politica monetaria interna.

	giu-26	dic-25	%
Dollaro americano	1,1422	1,1746	2,76%
Sterlina inglese	0,86137	0,87243	1,27%
Franco svizzero	0,92304	0,9312	0,88%
Yen giapponese	185,65	184,06	-0,86%
Zloty polacco	4,2994	4,2194	-1,90%
Dollaro australiano	1,65137	1,75903	6,12%
Dollaro neozelandese	2,0119	2,0395	1,35%
Peso messicano	19,9388	21,1452	5,71%
Rand sudafricano	18,7154	19,4426	3,74%
Rublo russo	89,7247	92,9032	3,42%
Lira turca	53,2689	50,4716	-5,54%

ANDAMENTO DEL FONDO

Il fondo Alpi Macro Trend appartiene alla categoria dei Fondi Flessibili Obbligazionari. Le masse totali in gestione al 30 giugno 2026 ammontano a complessi 8,73 milioni di euro.

Il valore della quota di Alpi Macro Trend al 30 giugno 2026 è pari a:

- Classe A: 9.273 euro;
- Classe I: 9.691 euro.

La performance dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2026 è stata pari a +1,39% per la Classe A e pari a +1,71% per la Classe I.

La volatilità, calcolata sui dati giornalieri per il periodo 31 dicembre 2025 – 30 giugno 2026 è stata di 3,02% (Classe A).

La duration media della componente obbligazionaria nel periodo di riferimento è stata pari a 4 anni.

La leva media del semestre calcolata con il metodo degli impegni è stata di circa 1,89.

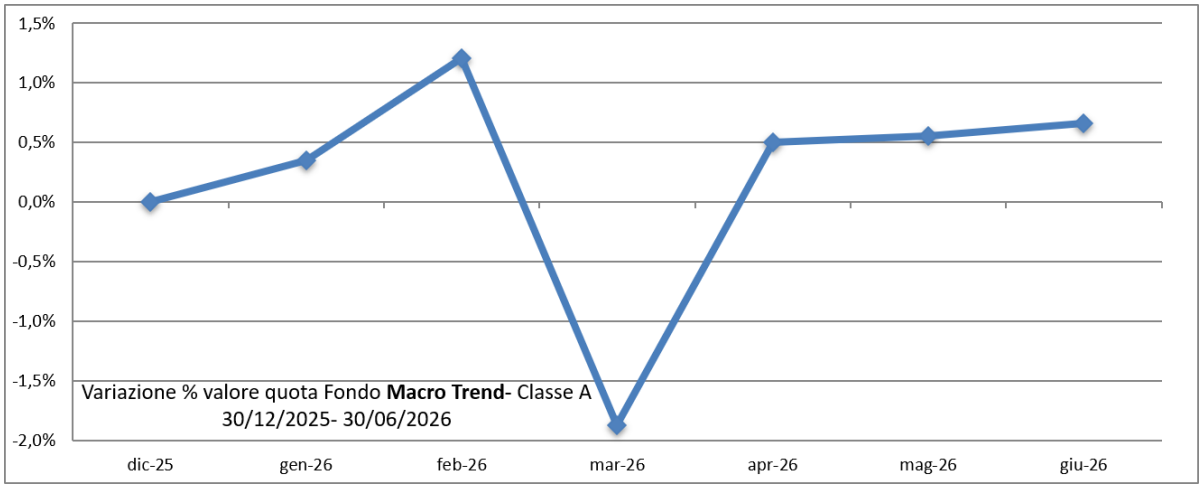
Nel periodo 31 dicembre 2025 – 30 giugno 2026, il contributo alla performance complessiva del Fondo è stato il seguente: obbligazionario 1,76% derivati su valute -0,67%, azionario e commodities 0,30%.

Nel periodo 31 dicembre 2025 – 30 giugno 2026 al Fondo sono stati addebitati oneri di gestione per circa 1,29%.

Non si sono registrati eventi sul Fondo che hanno causato errori rilevanti nel calcolo della quota. In tal senso si segnala che il calcolo della quota è in outsourcing a BFF Bank.

La gestione mantiene un profilo fortemente dinamico, con esposizione a strumenti finanziari di varia natura: la strategia si fonda su un approccio "Cash & Bond" volto a cogliere mispricing di mercato su orizzonti di breve e medio termine, affiancato da strategie macro a metodologia quantitativa, basate su modelli e serie storiche per l'individuazione di trend e inversioni su tutte le asset class.

Nel corso del primo semestre 2026, Alpi Macro Trend classe A ha registrato una crescita pressoché costante, chiudendo in territorio positivo tutti i mesi del periodo con la sola eccezione di marzo, quando la quota ha subito un brusco calo, riassorbito quasi integralmente nei mesi successivi. Il nuovo massimo storico è stato toccato il 27 febbraio, a quota 9,289.



L'asset allocation si è confermata caratterizzata da un'elevata diversificazione, con operazioni su future su titoli di Stato e commodity, future sulla volatilità di S&P 500 ed Eurostoxx50, future e opzioni su indici azionari, ETF su azionario emergente e materie prime, titoli obbligazionari in euro (in particolare titoli di Stato e corporate bancari) e obbligazioni emergenti in valuta forte e locale. Nel periodo sono stati inseriti nuovi titoli obbligazionari con l'obiettivo di incrementare il *carry* di portafoglio.

LINEE STRATEGICHE PER IL FUTURO

Nel secondo semestre 2026, il Fondo continuerà a utilizzare le strategie già impiegate nei primi sei mesi dell'anno, seguendo le indicazioni dei propri modelli quantitativi.

Milano, 27 agosto 2026

Alicanto Capital SGR S.p.A.
L'Amministratore Delegato

Elenco dei principali strumenti finanziari in portafoglio al 30.06.26 in ordine decrescente di valore

Strumenti finanziari	Divisa	Quantità	Controvalore in euro	% incidenza su attività del Fondo
BNP PARIBAS ISS BV TV (3,636%) 31.10.26	EUR	439.000,000	437.770,80	4,992
BEI 0% 1998 - 22/01/2029 T.Q.	EUR	194.000,000	396.431,24	4,521
BTPS 2,550% 2025-15/05/2056 IND	EUR	350.000,000	378.959,22	4,322
CITIGROUP GLOBAL 3,050% 2023-23/02/2028	EUR	337.000,000	335.156,61	3,822
TELECOM ITALIA 5,25% 2005/17.3.2055	EUR	300.000,000	307.329,00	3,505
ITALY 3.875% 2021/06.05.2051	USD	400.000,000	259.646,67	2,961
INTESA SANPAOLO TV 3.552% 2020/29.06.27	EUR	250.000,000	257.952,50	2,942
CITIGROUP GLOBAL 3,000% 2022-01/09/2026	EUR	257.000,000	256.280,40	2,923
CREDITO EMILIANO 4,150% 2023-31/07/2027	EUR	200.000,000	201.112,00	2,293
GOLDMAN SACHS GROUP TV 5% 22-09/11/2026	EUR	200.000,000	200.612,00	2,288
GOLDAM SACHS INC 3,000% 2022-17/08/2026	EUR	200.000,000	199.882,00	2,279
DB X-TRACKERS CSI300 INDEX	EUR	10.000,000	196.280,00	2,238
GREECE 4,125% 2024-15/06/2054	EUR	200.000,000	195.808,00	2,233
GOLDAM SACHS INC TV (2,85%) 18-21/06/28	EUR	172.000,000	169.334,00	1,931
DEUTSCHE BANK TV 1,371% 15/02/2027 TQ	EUR	154.000,000	151.797,80	1,731
GREECE 2% 2012/24.2.2040	EUR	150.000,000	151.590,00	1,729
UNICREDIT SPA 3,700% 2023-31/05/2028	EUR	150.000,000	150.873,00	1,721
TURKEY 5,75% 2017/11.05.2047	USD	200.000,000	141.927,58	1,619
GOLDMAN SACH TV 2,876% 2023-09/08/2028	EUR	142.000,000	141.077,00	1,609
CASSA CENTRALE B 2,750% 2024-28/10/2027	EUR	140.000,000	139.286,00	1,588
LYXOR ETF MSCI GREECE	EUR	39.000,000	106.684,50	1,217
DEUTSCHE BANK TV 2,199% 2022-05/08/2027	EUR	100.000,000	99.530,00	1,135
BNP PARIBAS BV TV 3,5% 2023-28/02/2028	EUR	100.000,000	98.833,00	1,127
DEUTSCHE BANK AG TV 27/02/2028 TQ	EUR	100.000,000	98.440,00	1,123
DEUTSCHE BANK AG ZC 31.07.2027	EUR	108.000,000	98.180,10	1,120
EBRD ZC 98/04.02.2048	ITL	567.000.000,000	90.625,36	1,033
REP SOUTH AFRICA 6.5 2010/28.02.2041	ZAR	2.100.000,000	90.228,87	1,029
DEUTSCHE BANK ZC 1996/15.10.2026	ITL	175.000.000,000	89.468,02	1,020
EIB 1.50% 2016/21.11.2026	USD	100.000,000	86.422,95	0,986
DEUTSCHE BANK AG 3,630% 2024-12/04/2030	EUR	87.000,000	86.177,85	0,983
BRAZIL 5.625% 2009/7.1.2041	USD	100.000,000	80.411,05	0,917
ROMANIA 4.625% 2019/03.04.2049	EUR	100.000,000	79.166,00	0,903
UNICREDIT SPA 4,300% 2024-20/03/2034	EUR	80.000,000	79.018,40	0,901
DEUTSCHE BANK AG 3,230% 2024-12/07/2030	EUR	75.000,000	73.364,25	0,837
CITIGROUP GLOBAL 3,224% 2016-30/09/2026	USD	80.000,000	70.014,34	0,798
PETROLEOS MEXICA 5,625% 2018-23.01.46	USD	100.000,000	69.548,71	0,793
MEDIOBANCA FIN 2,10% 30.07.2031 STEP CPN	USD	90.000,000	69.224,59	0,789
IBRD 2,25% 2017/22.05.2027	USD	78.000,000	66.830,73	0,762
GOLDMAN SACHS TV 3,465% 2022-07/12/2026	EUR	65.000,000	65.046,80	0,742
DEUTSCHE BK LONDON TV 01.03.2028 TQ	EUR	67.000,000	63.422,20	0,723
EIB 3,1% 2016-17/08/2026	AUD	90.000,000	54.412,85	0,621
DEUTSCHE BANK ZC 1997/20.1.2032	ITL	130.000.000,000	53.941,81	0,615
EIB 0% 1999/26.02.2029	EUR	27.000,000	50.022,63	0,570
BNP PARIBAS TV 2,018% 2022-30/09/2026	EUR	47.000,000	46.945,95	0,535
BTP FUTURA ST C 1.15%2020/14.07.2030 ORD	EUR	50.000,000	46.880,00	0,535
CITIGROUP INC TV 3,020% 2023-08/02/2027	EUR	45.000,000	44.907,75	0,512
GREECE 2% 2012/24.2.2028	EUR	41.712,000	42.738,11	0,487
ISHARES JPM EM MKTS BOND	EUR	500,000	40.800,00	0,465
IBRD 7,07% 26.06.2029	MXN	700.000,000	34.209,14	0,390
NEW ZEALAND GOV 2,75% 2016/15.04.2037	NZD	80.000,000	33.968,87	0,387

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2026

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2026		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In % del totale attività	Valore complessivo	In % del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	**6.979.187**	**79,589**	**4.603.850**	**83,460**
A1. Titoli di debito	6.581.356	75,052	4.376.174	79,333
A1.1 Titoli di Stato	1.251.518	14,272	790.877	14,337
A1.2 Altri	5.329.838	60,780	3.585.297	64,996
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	397.831	4,537	227.676	4,127
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Titoli di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	**169.945**	**1,938**	**128.497**	**2,329**
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	169.945	1,938	128.497	2,329
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	**1.482.063**	**16,901**	**674.489**	**12,227**
F1. Liquidità disponibile	1.482.063	16,901	695.535	12,609
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-21.046	-0,382
G. ALTRE ATTIVITÀ	**137.831**	**1,572**	**109.327**	**1,984**
G1. Ratei attivi	137.831	1,572	109.327	1,984
G2. Crediti d'imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ	**8.769.026**	**100,000**	**5.516.163**	**100,000**

PASSIVITÀ E NETTO		Situazione al 30/06/2026	Situazione a fine esercizio precedente
H.	FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I.	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L.	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
	L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
	L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M.	DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	**1.050**	
	M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.050	
	M2. Proventi da distribuire		
	M3. Altri		
N.	ALTRE PASSIVITÀ	**37.910**	**16.741**
	N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	37.910	16.741
	N2. Debiti d'imposta		
	N3. Altre		
	TOTALE PASSIVITÀ	**38.960**	**16.741**
	VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	**8.730.066**	**5.499.422**
	Numero delle quote in circolazione Classe A	**877.798,722**	**537.696,392**
	Numero delle quote in circolazione Classe I	**60.948,947**	**61.054,613**
	Valore complessivo netto della classe A	**8.139.406**	**4.917.690**
	Valore complessivo netto della classe I	**590.660**	**581.732**
	Valore unitario delle quote Classe A	**9,273**	**9,146**
	Valore unitario delle quote Classe I	**9,691**	**9,528**

Movimenti delle quote nel periodo	
Quote emesse classe A	363.977,367
Quote rimborsate classe A	23.874,037
Quote emesse classe I	0
Quote rimborsate classe I	106,666

Commissioni di performance del semestre – 30 Giugno 2026

	Importo delle commissioni di performance addebitate	Commissioni di performance (in percentuale sul NAV)
Classe A	10.690	0,131
Classe I	1.446	0,245